

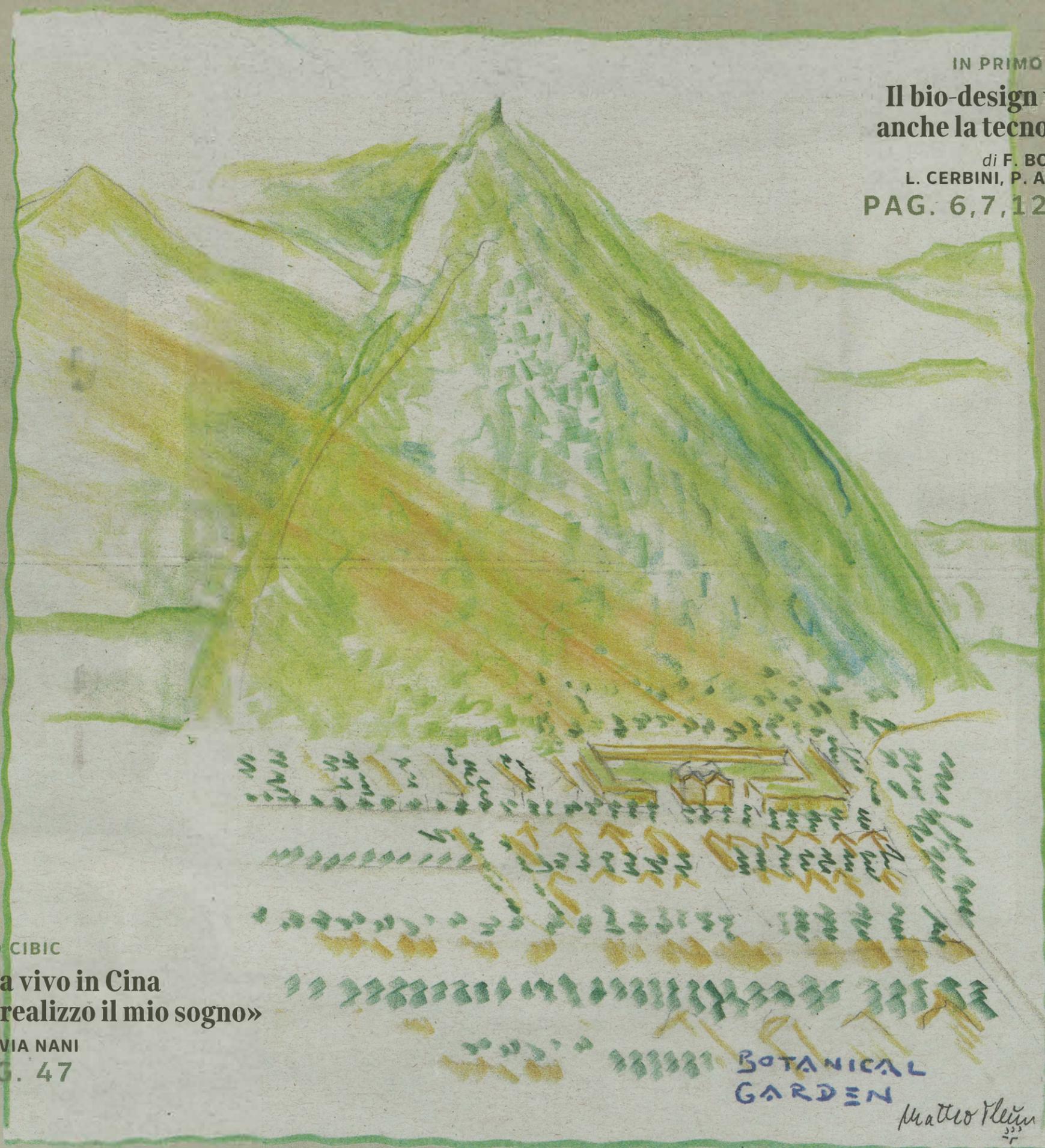
# DESIGN

ORIZZONTI + TENDENZE + PROTAGONISTI

IN PRIMO PIANO

**Il bio-design vuole  
anche la tecnologia**

di F. BOZZATO  
L. CERBINI, P. AQUARO  
**PAG. 6, 7, 12 - 15**



ALDO CIBIC

**«Ora vivo in Cina  
Qui realizzo il mio sogno»**

di SILVIA NANI  
**PAG. 47**

## Alla ricerca dell'armonia

«We all have a responsibility to take  
care of the resources we use», opera di  
**MATTEO THUN**

## EDITORIALE

## SOMMARIO

# TRE EX RIBELLI ORA PALADINI DI UN MONDO VERDE



di **SILVIA NANI**

Ogni anno, quando ci accingiamo al nostro speciale Design autunnale incentrato su sostenibilità ed economia circolare, inizia il lavoro di scouting delle storie di aziende, luoghi e persone da raccontare. Alla fine, emerge la sintesi del percorso lungo un anno intrapreso da un settore ormai consapevole che l'urgenza ambientale richiede a tutti di fare la propria parte.

Questa volta però, per un incrocio del destino, tra i protagonisti-simbolo che raccontiamo nello speciale, spiccano tre nomi legati da un filo invisibile: aver fatto parte negli anni '80 dell'avventura di Memphis, segnando una cesura nel design «ordinato» di allora. Michele De Lucchi, che ci racconta in anteprima l'architettura del nuovo hotel Portrait Milano aperto da oggi in un chiostro secentesco «rigenerato»; Aldo Cibic, rinato in Cina dove le sue utopie di un vivere sostenibile sono ora realtà; e Matteo Thun, progettista da sempre paladino della sostenibilità, che attraverso la cover *Botanical Garden* (disegnata in esclusiva per noi) ci ricorda che «tutti abbiamo la responsabilità di prenderci cura delle risorse che usiamo».

Che tre dei più importanti discepoli di

Sottsass abbiano fatto del «green», ciascuno con la propria cifra, il cuore dei loro progetti non deve stupire. In fondo, che cos'è l'attenzione per la natura se non, traslata, quella cura per il mondo che ci circonda, secondo Sottsass funzione primaria del design? «Cerchiamo di disegnare perché l'industria faccia più affari o disegniamo perché la gente per lo meno sappia come sta?», si domandava il mentore di quei ragazzi di allora, De Lucchi, Cibic, Thun e gli altri, ponendo l'accento sul fatto che un design votato al benessere delle persone è un design che prepara il futuro.

Oggi c'è chi teorizza case integrate da micro-alghe capaci di assorbire il 50 per cento di anidride carbonica (come ci racconta nel pezzo di apertura Fabio Bozzato): chissà se l'interior di casa nostra un domani potrà diventare non solo sostenibile ma persino rigenerativo. Nell'attesa, i nostri produttori ci mostrano quanto stiano diventando virtuosi. La strada è intrapresa, ma c'è ancora molto da fare. Ettore Sottsass, interpretando con i suoi scatti l'amata Catania, ci dà un'ultima, grande lezione: essere curiosi, poliedrici, attenti alla vita vera. Per garantirci così, come lui, la porta d'accesso al futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bio-design impara dal futuro .....	6
Meno produzione, più riuso .....	9
Uno scrittore e la stanza tutta per sé .....	10
La designer che segue i ritmi della natura .....	12
Michele De Lucchi e quel loggiato recuperato .....	17
Molteni, la sede è un viaggio nel passato .....	19
La sostenibilità «made in Brianza» .....	21
Rimadesio, la strada dell'impatto zero .....	22
Flexform e il valore artigianale .....	24
Colombini e il patto per lo sviluppo .....	25
Cattelan Italia e le «nozze» tra forma e materia .....	27
Vernici a prova di tempesta .....	29
Il gusto dell'architetto .....	29
I vent'anni della Louis Ghost .....	31
Un caffè al museo .....	31
Un po' fabbrica, un po' giardino .....	32
L'edificio che rilancia la Bicocca .....	34
C'è nuova vita a Pozzuoli .....	36
Doha si rifà il look .....	38
Un Eden metropolitano .....	40
Lo chef stellato e l'armonia .....	42
Il villaggio dei giornalisti .....	43
Le case-igloo .....	43
Mai demolire ma conservare .....	44
Catania e l'obiettivo di Sottsass .....	45
Tra arte e territorio .....	46
Cibic e la casetta in Cina .....	47